



Comune di Modena

**Scuole Statali Primarie
Scuole Statali Secondarie di Primo Grado**

Patto
per la
Scuola

2006/2009

Direzione Didattica 1° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 4 del 20/04/2006

Direzione Didattica 3° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 29 del 29/06/2006

Direzione Didattica 6° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 1 del 15/09/2006

Direzione Didattica 7° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 8 del 22/06/2006

Direzione Didattica 8° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 8 del 19/06/2006

Direzione Didattica 9° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 4 del 20/06/2006

Direzione Didattica 10° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 15 del 10/05/2006

Direzione Didattica 11° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 4 del 14/06/2006

Scuola Secondaria 1° grado “Carducci”
Delibera del Consiglio di Istituto n° 11 del 29/06/2006

Scuola Secondaria 1° grado “Cavour”
Delibera del Consiglio di Istituto n° 3 del 29/06/2006

Scuola Secondaria 1° grado “Ferraris”
Delibera del Consiglio di Istituto n° 88 del 15/06/2006

Scuola Secondaria 1° grado “Lanfranco”
Delibera del Consiglio di Istituto n° 2 del 31/05/2006

Scuola Secondaria 1° grado “Paoli”
Delibera del Consiglio di Istituto n° 9 del 29/06/2006

Delibera del Consiglio Comunale n° 61 del 18/09/2006

TITOLO I

Il sistema integrato di istruzione pubblica

Articolo 1 Finalità

Articolo 2 Oggetto

Articolo 3 Soggetti

Articolo 4 Ambito territoriale

TITOLO II

Ambiti di concertazione

Articolo 5 Definizione degli ambiti

Articolo 6 Servizi per il diritto allo studio

Articolo 7 Erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

Articolo 8 Manutenzione degli edifici scolastici

Articolo 9 Applicazione D.Lgs.vo n. 626/1994

Articolo 10 Utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche

Articolo 11 Iscrizioni

Articolo 12 Sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche

Articolo 13 Prevenzione del disagio

Articolo 14 Sostegno all'integrazione scolastica degli alunni stranieri

Articolo 15 Sostegno all'integrazione scolastica degli alunni nomadi

Articolo 16 Prevenzione del maltrattamento e dell'abuso

Articolo 17 Sostegno all'integrazione degli alunni disabili

Articolo 18 Educazione degli adulti

Articolo 19 Sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa

Articolo 20 Servizi e consulenze alle scuole

Articolo 21 Formazione per i docenti

Articolo 22 Programmazione dell'offerta formativa territoriale

TITOLO III

Gestione del "Patto per la scuola"

Articolo 23 Organi

Articolo 24 Comitato di coordinamento

Articolo 25 Conferenza di servizio

Articolo 26 Gruppi di lavoro

Articolo 27 Consulta delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena

Titolo IV

Norme finali

Articolo 28 Percorsi di informazione e consultazione

Articolo 29 Modifiche, integrazioni e accordi applicativi

Articolo 30 Durata

Il Sindaco di Modena
e
i Dirigenti Scolastici
delle scuole statali primarie e secondarie di primo grado
del Comune di Modena

premesse

- che l'approvazione della Legge Costituzionale n. 3/2001, in particolare per quanto concerne la costituzionalizzazione del principio dell'autonomia scolastica e l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, disegna un nuovo quadro normativo che basa i rapporti fra Comuni e Istituzioni Scolastiche Autonome sulle forme dell'accordo, della concertazione, della gestione associata;
- che il D.P.R. 275/1999 prevede che le Istituzioni Scolastiche Autonome programmino un'offerta formativa che rifletta "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" (art. 3, comma 2°) e che sia adeguata "ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti" (art. 1, comma 2°);
- che le Istituzioni Scolastiche Autonome intendono concorrere fattivamente alla elaborazione ed attuazione dei Piani di Zona di cui all'art. 19 della Legge n. 328/2000 per tutto quanto concerne il benessere degli alunni;
- che l'art. 2 della L. n. 142/1990 prevede che il Comune sia "l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";
- che il Comune ritiene di svolgere un ruolo di organizzazione delle richieste del territorio e di supporto alle risposte da parte delle Istituzioni Scolastiche, anche valutando che "la determinazione del curriculum tiene conto (...) delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio" (D.P.R. 275/1999, art. 8, comma 4°);
- che la crescente complessità dei problemi cui la scuola deve far fronte rende indispensabile affrontarli con una azione integrata e concertata con le altre Istituzioni ed agenzie pubbliche e private operanti sul territorio;
- che l'autonomia scolastica rende necessario consolidare l'insieme di relazioni fra singole Istituzioni Scolastiche, territorio ed Ente Locale di riferimento, privilegiando la pratica delle gestioni associate, delle gestioni per conto, delle collaborazioni a diverso titolo per tutte le funzioni che eccedono le possibilità della singola Istituzione;
- che è venuto a scadenza il Patto per la scuola siglato fra Sindaco del Comune di Modena e Dirigenti Scolastici delle Scuole Statali Primarie e Secondarie di Primo Grado, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 95 del 4/11/2002 e con analoghe delibere dei Consigli di Circolo e di Istituto modenesi, col quale le Istituzioni Scolastiche concordavano col Comune una serie di obiettivi e l'individuazione di alcune azioni e modalità per perseguirli;
- che permane l'esigenza di proseguire l'azione di qualificazione della rete di scuole pubbliche per la generalizzazione su tutto il territorio comunale di elevati livelli di offerta formativa e di condizioni di uguaglianza nel percorso scolastico di tutti gli alunni;
- che tutte le verifiche svolte con operatori, forze politiche, utenti hanno confermato l'opportunità di procedere al rinnovo del Patto per la scuola, che ha contribuito ad evitare la frammentazione degli interventi, ad assicurare un governo complessivo della rete formativa di base della scuola modenese;

- che risulta opportuno perseguire il pieno coinvolgimento di tutti gli operatori ed utenti della scuola nell'elaborazione e gestione delle azioni previste nel presente Patto per la scuola, anche ricordando che l'art. 118 della Costituzione stabilisce che i cittadini, nella misura in cui concorrono a realizzare il bene comune, svolgono una funzione pubblica al pari delle Istituzioni;
- che il Patto per la scuola assicura, a livello locale, che l'esercizio delle funzioni amministrative sia ispirato ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza come enunciati dall'art. 118 della Costituzione, 1° comma, e dell'art. 7, 1° comma, della Legge n. 131/2003;

visti

- la Legge n. 59 del 15/03/1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali”;
- il D.Lgs.vo n. 112 del 31/03/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni ed agli enti locali”;
- il D.P.R. n. 275 del 08/03/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;
- la Legge 8/11/2000 n. 328 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge n. 3 del 18/10/2001, che modifica il Titolo V della Costituzione;
- il C.C.N.L. dei Dirigenti Scolastici - Area V siglato l' 1/3/2002;
- la Legge n. 53 del 28/3/2003 “Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”;
- della Legge n. 131 del 5/6/2003 “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18/10/2001 n.3”;
- la Legge Regione Emilia - Romagna 30/6/2003 n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione fra loro”;
- lo Statuto della Regione Emilia-Romagna, approvato con Legge Regionale n. 13 del 31/3/2005, artt.2 e 6;

convengono e stipulano il seguente accordo

TITOLO I

Il sistema integrato di istruzione pubblica

Articolo 1

Finalità

1. Finalità del Patto per la scuola è la **qualificazione del sistema integrato di istruzione pubblica** quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città.
2. In particolare le finalità del Patto per la scuola sono orientate a:
 - rendere effettivi i contenuti della “Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia” siglata nel 1989 e ratificata dall’Italia con la Legge n. 176/1991, con particolare riferimento ai **diritti dei bambini** di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità; di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi ed associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua nel gruppo di provenienza;
 - educare gli alunni alla conoscenza e **rispetto dei doveri** che il vivere in integrazione con altri comporta;
 - promuovere il **successo formativo** coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
 - prevenire situazioni di **disagio scolastico** che solitamente preludono a forme di esclusione e marginalità;
 - contribuire al miglioramento dei **processi di inclusione degli alunni stranieri** e delle loro famiglie anche attraverso un’offerta formativa che sostenga la conoscenza delle diverse culture, la gestione del conflitto, il dialogo interculturale e interreligioso;
 - sostenere l’**integrazione degli alunni disabili** per consentire loro di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo sia come concretizzazione di un diritto soggettivo che come segno di civiltà per la comunità di appartenenza;
 - sostenere la **partecipazione dei docenti** alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione;
 - sostenere, secondo forme adeguate all’età, la **partecipazione degli alunni** al loro percorso formativo e alla vita della scuola;
 - incrementare la **partecipazione dei genitori** nell’ambito della scuola attraverso l’introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento;
 - **programmare l’offerta formativa territoriale** attraverso la concertazione con le istituzioni scolastiche autonome e l’ampliamento della rete scolastica comunale in attuazione delle “Linee di indirizzo di edilizia scolastica” approvate dal Consiglio Comunale di Modena con delibera n° 23 del 18/4/2005.

Articolo 2

Oggetto

1. Il Patto per la scuola
 - concretizza le **finalità comuni** enunciate nell’articolo 1;
 - riconosce l’opportunità di **perseguirle in modo integrato**;
 - costituisce l’**insieme degli strumenti di raccordo operativo** tra le politiche e i servizi del Comune e la progettazione delle Istituzioni Scolastiche autonome così come risulta espressa nei rispettivi Piani dell’Offerta Formativa .

Articolo 3

Soggetti

1. I soggetti coinvolti nel Patto per la scuola sono il **Sindaco** pro-tempore del Comune di Modena quale rappresentante del medesimo Comune e i **Dirigenti Scolastici** pro-tempore delle scuole statali dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena che vi aderiscono in

qualità di legali rappresentanti delle rispettive Istituzioni, previo parere dei **Collegi dei Docenti** e delibera dei **Consigli di Circolo o Istituto**.

Articolo 4 **Ambito territoriale**

1. L'ambito territoriale del Patto per la Scuola è il **Comune di Modena**. Le Parti, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema dell'istruzione da molti enti ed istituzioni, nella logica di ottimizzare le risorse e di condividere un'idea concertata di educazione e territorio, s'impegnano a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo di altri soggetti operanti nel territorio quali: enti locali territoriali, Università, A.U.S.L., Circoscrizioni, associazioni di volontariato, associazioni sportive, biblioteche, terzo settore, ecc.

TITOLO II **Ambiti di concertazione**

Articolo 5 **Definizione degli ambiti**

1. Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del Patto per la Scuola, Ente Locale e Istituzioni Scolastiche Autonome, fatte salve le rispettive competenze esclusive, concertano gli interventi rispetto ai seguenti ambiti:
 - servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti, benefici economici ad alunni disagiati);
 - erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole;
 - manutenzione degli edifici scolastici;
 - applicazione D.Leg.vo n. 626/1994;
 - utilizzo degli immobili per attività extrascolastiche;
 - iscrizioni;
 - sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche;
 - prevenzione del disagio;
 - sostegno all'integrazione scolastica degli alunni stranieri;
 - sostegno all'integrazione scolastica degli alunni nomadi;
 - prevenzione del maltrattamento e dell'abuso;
 - sostegno all'integrazione degli alunni disabili;
 - educazione degli adulti;
 - partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
 - sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa;
 - servizi e consulenze alle scuole;
 - formazione dei docenti;
 - programmazione dell'offerta formativa territoriale.

Articolo 6 **Servizi per il diritto allo studio**

1. Il Comune di Modena, richiamata la normativa statale e regionale, garantisce a tutti gli alunni e alle loro famiglie, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di inclusione sociale, i servizi e le prestazioni necessarie ad usufruire pienamente del diritto allo studio inteso come effettiva rimozione degli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione.
2. In particolare fornisce:
 - il servizio di **trasporto scolastico**;
 - il servizio di **refezione scolastica**;
 - **benefici economici e materiali** ad alunni disagiati.
3. **Il servizio di trasporto scolastico.**
Il Comune, nella redazione e aggiornamento del Piano del traffico, procede a rilevare i bisogni degli alunni e, al fine di permettere di raggiungere le scuole da zone particolarmente distanti e/o non servite dai mezzi pubblici di linea, attiva servizi di trasporto scolastico.

Di anno in anno, in base alle effettive esigenze degli utenti vengono definite le linee di trasporto. L'Amministrazione Comunale sostiene le scuole che organizzano uscite didattiche nell'ambito della loro offerta formativa, mettendo a disposizione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse e strumenti organizzativi definiti con apposito accordo.¹

4. **Il servizio di refezione scolastica.** Il Comune di Modena garantisce ai bambini e ragazzi iscritti alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado il servizio di ristorazione scolastica. Il servizio tiene conto delle Linee Guida dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione e viene erogato nel rispetto delle norme fissate dalla Legge n.29/2002 della Regione Emilia Romagna "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva", nonché delle normative che prevedono l'adozione di procedure di autocontrollo H.A.C.C.P. A livello comunale operano per le scuole dell'infanzia e primarie due commissioni² di cui fanno parte un insegnante e un genitore di ogni scuola dell'infanzia statale e comunale e di ogni scuola primaria col compito di verificare il servizio erogato e fare proposte migliorative.
5. **Benefici economici ad alunni disagiati.** Gli alunni in situazione di disagio economico delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e parificate possono usufruire della fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo e/o dell'assegnazione di borse di studio ed altri benefici secondo le disposizioni vigenti; possono altresì fruire di riduzioni della retta dei trasporti e della refezione scolastica. A questi ultimi benefici hanno accesso anche i bambini iscritti alla scuola d'infanzia.
6. Le scuole supportano l'Amministrazione Comunale sul piano organizzativo e amministrativo nell'erogazione dei servizi del presente articolo anche al fine di agevolare gli studenti e le loro famiglie.

Articolo 7

Erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

1. Il Comune di Modena conferisce annualmente alle singole Istituzioni Scolastiche Autonome risorse e servizi finalizzati alla gestione ordinaria delle attività.
2. **Contributi ordinari.** Il contributo ordinario viene erogato annualmente a ciascuna Istituzione Scolastica ed è rapportato al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti. E' finalizzato alle spese relative alla gestione amministrativa della scuola, in particolare all'acquisto, gestione e manutenzione delle macchine per l'ufficio, software, acquisto di materiale di cancelleria, di stampati vari, e al pagamento delle spese telefoniche. Il medesimo contributo può comprendere il finanziamento per l'acquisto di materiale didattico legato alla realizzazione di particolari progetti³.
3. **Fornitura arredi.** Il Comune fornisce ad ogni Istituzione Scolastica gli arredi di base in rapporto al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti e a sostituirli in caso di necessità. Fornisce inoltre eventuali ulteriori arredi funzionali all'attività didattica sulla base di criteri concordati coi Dirigenti Scolastici e compatibilmente con le esigenze di bilancio. Su specifica e motivata richiesta, il Comune può delegare le singole Istituzioni Scolastiche all'acquisto diretto degli arredi necessari. Le singole Istituzioni Scolastiche si impegnano a curare un inventario distinto dei beni mobili comunali.
4. **Gestione servizi ausiliari.** Con particolare riferimento alle scuole dell'infanzia e primarie le Parti concordano sulla opportunità di gestire in modo integrato i servizi ausiliari delle scuole, siano essi di competenza del Comune, siano di competenza delle Istituzioni Scolastiche, siano di competenza mista fino a quando ciò sia possibile a norma di legge e regolamento. Con specifico accordo vengono definite le modalità di

¹ Accordo tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche Autonome sulle modalità applicative delle forniture dovute alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

² Modalità di partecipazione dell'utenza alla gestione del servizio di ristorazione scolastica.

³ Accordo tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche Autonome sulle modalità applicative delle forniture dovute alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

svolgimento dei servizi di apparecchiatura e sparecchiatura, di scodellamento dei pasti, di pre-scuola, anche in base alle intese nazionali fra Stato e Comuni.

Articolo 8 Manutenzione degli edifici scolastici.

1. Le Parti convengono che edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono notevolmente a qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico cittadino.
2. Il Comune interviene nella **manutenzione ordinaria e straordinaria** degli edifici scolastici al fine di garantirne la funzionalità e la sicurezza.
Il Comune si impegna a presentare annualmente il piano degli interventi anche tenendo conto delle motivate richieste delle scuole.

Articolo 9 Applicazione D.Lgs.vo n. 626/1994

1. Le Parti ritengono che la sicurezza e prevenzione dei rischi, oltre che discendere da un preciso obbligo di legge, si configurano come elementi culturali e formativi e come processi di apprendimento e miglioramento.
2. L'Amministrazione Comunale, nel rispetto della normativa vigente e nell'intento di garantire alla comunità elevati standard di sicurezza degli edifici scolastici si impegna:
 - a incaricare per tutte le scuole cittadine un tecnico quale **Responsabile del servizio prevenzione e protezione** nominato dai Dirigenti Scolastici;
 - a fornire annualmente, anche mediante specifiche conferenze di servizio, le informazioni necessarie sulla **programmazione degli interventi** di messa a norma degli edifici scolastici;
 - a mettere a disposizione, su richiesta delle singole scuole, tecnici comunali per l'effettuazione di **sopralluoghi periodici** sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e per la definizione delle richieste di intervento;
 - a rendere disponibile tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Leg.vo n. 626/1994.
3. I Dirigenti scolastici si impegnano:
 - a **rispettare le destinazioni d'uso dei locali scolastici**, concordandone preventivamente l'eventuale modifica coi competenti servizi del Settore LL.PP. del Comune;
 - ad inoltrare al Comune entro il 31/12 di ogni anno, l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi degli edifici scolastici di loro competenza e le richieste di interventi eventualmente necessari.
4. Per l'applicazione puntuale del presente articolo, le parti siglano uno specifico accordo.⁴

Articolo 10 Utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche

1. Le Parti ritengono opportuno agevolare l'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche di interesse per la collettività. Le Parti si impegnano:
 - a concordare un **piano di utilizzo delle palestre** e delle strutture sportive in favore della cittadinanza sottoscrivendo apposita convenzione⁵;
 - a concordare un piano di utilizzo degli immobili per la **collocazione dei centri estivi**;
 - ad adottare misure che, previa delibera dei Consigli di Circolo e Istituto permettano la **fruizione di locali ed aree scolastiche cortilive da parte di genitori e ragazzi** per attività culturali, ludiche e ricreative in orari extrascolastici e/o in periodi di sospensione delle attività didattiche.

Articolo 11 Iscrizioni

⁴ Accordo tra le Istituzioni Scolastiche Autonome ed il Comune di Modena per l'applicazione del D.Lgs.vo n° 626/1994 nelle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena.

⁵ Convenzione con le Direzioni Didattiche di Modena per l'uso delle palestre scolastiche in orario extrascolastico.

1. Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado si basano sul **criterio della territorialità**.
2. Il Comune definisce annualmente, in accordo con le Istituzioni Scolastiche, gli stradari delle singole scuole sulla base del numero dei ragazzi residenti nelle diverse aree cittadine, della capienza delle strutture e del numero di sezioni di nuova formazione.
Il Comune informa le famiglie dei bambini che devono iscriversi al primo anno di scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado sulla **scuola di assegnazione**.
3. Le iscrizioni alla scuola d'infanzia avvengono secondo le modalità del successivo articolo 12.
4. Le Istituzioni Scolastiche, per quanto concerne le scuole primarie e secondarie di primo grado, raccolgono le iscrizioni e procedono ad ammettere i bambini a scuola secondo i **criteri di precedenza approvati dagli Organi Collegiali**.
5. Il Comune e le Istituzioni Scolastiche nel rispetto della normativa vigente in materia di handicap si impegnano a favorire un'equa distribuzione numerica degli alunni.
6. Il Comune cercherà soluzioni per garantire il diritto alla frequenza scolastica di alunni che risultassero assegnati, anche in corso d'anno, a scuole che abbiano già raggiunto il limite di cui alla normativa vigente.

Articolo 12

Sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche

1. Le Parti condividono l'opportunità e la necessità di proseguire nella costituzione di un sistema integrato di Scuole dell'Infanzia, finalizzato al miglioramento ed all'arricchimento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni.
2. Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia è costituito dalle **scuole statali, comunali, convenzionate e F.I.S.M.** ed è finalizzato al miglioramento ed all'arricchimento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni.
3. In particolare
 - vengono attivate e diffuse esperienze comuni di **snellimento burocratico-amministrativo**;
 - sono potenziati i **servizi parascolastici**;
 - vengono diffuse le **esperienze musicali, teatrali e pittoriche**;
 - sono condivise le **attività formative rivolte agli insegnanti**.
4. Le **domande d'iscrizione alle scuole d'infanzia** vengono presentate dalle famiglie agli uffici del Comune, i quali ordinano i richiedenti in base alle preferenze espresse dai genitori e ai criteri di precedenza definiti con apposito accordo tra le Istituzioni Scolastiche e il Comune di Modena ⁶. I criteri di precedenza sono definiti annualmente e sono validi per tutte le scuole d'infanzia cittadine comunali, statali, private convenzionate aderenti al sistema unico di iscrizione.

Articolo 13

Prevenzione del disagio

1. Le Parti ritengono prioritario il contenimento delle situazioni di disagio socio-culturale e scolastico anche per contrastare e contenere le forme di marginalizzazione che da queste situazioni discendono.
2. Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad elaborare ed attuare specifici **progetti da inserire nei P.O.F.** orientati a contenere il disagio e promuovere l'integrazione e l'inclusione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche risorse proprie.
Si impegnano inoltre a coinvolgere in tali progetti, quando possibile ed opportuno, associazioni, volontari, genitori, studenti delle scuole secondarie di secondo grado e università in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio.
3. Il Comune si impegna a trasferire risorse proprie e a reperire risorse economiche da soggetti terzi, quali altri Enti pubblici, fondazioni bancarie e soggetti privati, da utilizzare nei progetti per la prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo.
4. Il Comune si impegna ad integrare le politiche sociali ed educative individuando, nella sinergia delle azioni, uno strumento per migliorarne l'efficacia.

⁶ Accordo per l'ammissione alle scuole dell'infanzia statali, comunali e parificate del Comune di Modena.

5. Il Comune, al quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, di concerto con le scuole, le azioni più idonee per **monitorare e contrastare le forme di evasione o di frequenza scolastica irregolare**.
6. Il Comune si impegna a consultare le Istituzioni Scolastiche per l'elaborazione e il monitoraggio delle azioni di contrasto al disagio minorile dei Piani di Zona di cui alla L. 328/2000.

Articolo 14

Sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri

1. Le Parti ritengono prioritario promuovere l'integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzazione delle diversità, dialogo interculturale e contrasto di ogni forma di xenofobia e razzismo.
2. Le Istituzioni Scolastiche, condividendo questa priorità, si impegnano a promuovere una cultura della convivenza e del rispetto dell'altro, elaborando **azioni specifiche da inserire nei P.O.F.** orientate all'accoglienza e all'alfabetizzazione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse proprie. Si impegnano inoltre a coinvolgere in queste azioni le Circostrizioni, le associazioni di stranieri, i volontari, i genitori.
3. Il Comune si impegna a **potenziare gli interventi** svolti da mediatori culturali per facilitare i rapporti fra insegnanti e genitori e fra insegnanti e alunni.
Il Comune mette a disposizione, nei limiti delle disponibilità del bilancio e ad integrazione degli interventi di competenza delle Istituzioni scolastiche, insegnanti per la prima alfabetizzazione di alunni neo-arrivati e per il sostegno linguistico finalizzato alla facilitazione delle attività di studio.
4. Il Comune partecipa, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, al finanziamento di corsi eventualmente organizzati dalle scuole in orario extrascolastico o in periodi di sospensione delle attività didattiche, finalizzati al mantenimento della lingua e della cultura d'origine e al consolidamento della lingua italiana.

Articolo 15

Sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni nomadi

1. Le Parti concordano di confermare la politica di **piena integrazione degli alunni nomadi** nel percorso scolastico. In particolare si valuteranno le azioni adeguate a sostenere la frequenza generalizzata degli alunni nomadi nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, estendendo la frequenza ai percorsi scolastici successivi.
2. Le Parti concordano sull'opportunità che gli alunni nomadi e le loro famiglie siano responsabilizzati nell'individuazione di percorsi di integrazione condivisi e nella costruzione di patti formativi.

Articolo 16

Prevenzione del maltrattamento e dell'abuso

1. Le Istituzioni Scolastiche e l'Amministrazione Comunale si impegnano a dare attuazione al **Protocollo per la prevenzione dell'abuso e della violenza all'infanzia e all'adolescenza**.⁷
2. Tale protocollo:
 - favorisce la **condivisione di responsabilità** da parte dei diversi soggetti istituzionalmente preposti alla tutela dei minori (Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comuni, A.U.S.L., C.S.A., Scuole);
 - promuove una cultura di **attenzione al fenomeno**;
 - prevede da parte dei firmatari l'adozione di **procedure condivise** di segnalazione di eventuali fenomeni di maltrattamento e abuso.

Articolo 17

Sostegno all'integrazione degli alunni disabili

⁷ Protocollo d'intesa per le strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza.

1. Comune e Istituzioni Scolastiche Autonome, ai fini dell'integrazione scolastica degli alunni disabili, collaborano nell'applicazione degli **accordi stipulati a livello provinciale e distrettuale**, interagendo fra loro, con il C.S.A. , la Provincia, l'A.U.S.L. e gli altri soggetti interessati⁸.
2. Le Parti ritengono prioritario promuovere un' integrazione scolastica di qualità dei ragazzi disabili, che coinvolga **tutte le componenti scolastiche** a partire dai docenti di classe, perché l'integrazione non è delegabile esclusivamente agli insegnanti di sostegno.
3. Le scuole si impegnano a favorire lo scambio di **sussidi** funzionali agli alunni con handicap e la diffusione di esperienze didattiche significative.

Articolo 18 **Educazione degli adulti**

1. Le Parti si impegnano a supportare l'educazione degli adulti intesa come **strategia per la soddisfazione dei bisogni di apprendimento della persona lungo tutto l'arco della vita**, per la promozione dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, dell'autorealizzazione e di una cittadinanza attiva.
2. In ambito cittadino il **Centro Territoriale Permanente** viene individuato come luogo di specifica offerta formativa per gli adulti funzionale:
 - alla formazione linguistica in particolare degli stranieri;
 - all'apprendimento dei nuovi alfabeti (informatica e inglese);
 - al conseguimento del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado;
 - all'orientamento degli adulti a proseguire gli studi presso una scuola secondaria di secondo grado oppure fino al conseguimento di una qualifica presso un centro di formazione professionale;
 - al consolidamento linguistico degli alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.
3. Il Comune si impegna a garantire la piena funzionalità del Centro Territoriale Permanente supportando la lettura dei bisogni dell'utenza, le modalità d'accesso e l'articolazione dell'offerta formativa anche ricercando la collaborazione degli altri Enti Locali competenti per territorio.
4. Le Parti convengono sulla necessità di **ampliare l'offerta formativa all'interno delle scuole**, eventualmente in collaborazione con altri enti, anche verso i genitori, coinvolgendoli su tematiche culturali, in percorsi di sostegno della genitorialità e nella partecipazione democratica alla vita della scuola.

Articolo 19 **Sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa**

1. Il D.P.R. 275/1999 prevede che le Istituzioni Scolastiche programmino un'offerta formativa che rifletta le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della realtà territoriale delle offerte formative e che sia adeguata ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. In considerazione di ciò e a fronte della crescente complessità dei problemi cui la scuola deve far fronte, le Parti ritengono indispensabile un'azione integrata e concertata con le altre Istituzioni ed agenzie pubbliche e private operanti sul territorio.
2. Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad attuare percorsi significativi di **continuità educativa e didattica** fra i vari gradi scolastici.
3. Le Parti ritengono che la valorizzazione della cultura locale costruisca senso di appartenenza e identità. In particolare ritengono importante favorire la conoscenza della città e dell'ambiente di vita dei ragazzi per quanto riguarda gli aspetti artistici, ambientali, produttivi, storici, economici, utilizzando modalità attive di costruzione dei saperi.
In questo quadro il Comune predispone gli **"Itinerari scuola - città"** che valorizzano quanto

⁸ Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia Romagna n.144. Parte seconda del 24/10/2005.

Accordo territoriale decentrato sull'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap/Distretto di Modena 3.

espresso dalla comunità locale al fine di integrare i curricoli. Le scuole aderiscono liberamente agli Itinerari scuola - città e li inseriscono nei P.O.F.

4. Le Parti considerano che l'educazione allo sviluppo sostenibile sia elemento integrante dell'educazione dei cittadini di oggi e di domani e individuano nel processo denominato "**Agenda 21 Scuola**" lo strumento operativo per l'attivazione di azioni educative a ciò finalizzate. Tali azioni sono definite da specifico accordo tra il Comune e le Istituzioni Scolastiche⁹.
5. Le Parti convengono che la scuola rappresenti occasione di apprendimento della convivenza e delle regole della vita democratica. Ritengono inoltre che l'educazione alla convivenza democratica sia efficace se effettivamente praticata nei luoghi di vita dei ragazzi. A questo proposito valorizzano e sostengono le forme di **democrazia diretta e partecipata dei ragazzi** alla vita della scuola e della città.
6. Le Parti convengono che le Istituzioni Scolastiche hanno un ruolo importante nella **promozione del benessere e della salute** dei bambini e dei ragazzi e promuovono ogni azione utile per contribuire allo sviluppo di un buono stile di vita, sia per quanto riguarda l'assunzione di corretti comportamenti alimentari, la prevenzione di dipendenze, una regolare attività motoria.
7. Le Parti convengono che sia essenziale la promozione e la diffusione nelle scuole **dell'attività motoria e sportiva** intese come abitudine di vita e tutela della salute dei bambini e delle bambine. A tal fine, tra Comune di Modena e scuole primarie, è sottoscritto specifico accordo¹⁰. Le società sportive contribuiscono all'avviamento allo sport per i ragazzi dell'ultimo biennio delle scuole primarie.
8. Le Parti concordano sulla necessità di favorire l'accesso ai plessi scolastici tramite percorsi pedonali e ciclabili o con mezzi pubblici. A tal fine realizzano sperimentazioni di **percorsi protetti casa - scuola**.
9. Le Parti concordano di valorizzare l'esperienza in atto volta ad incentivare l'**utilizzo dei mezzi pubblici** per le uscite didattiche in città. Si impegnano a mantenere le facilitazioni attualmente in atto a favore degli alunni delle scuole primarie e si propongono di operare per perseguire l'estensione delle facilitazioni di viaggio anche agli altri ordini di scuole interessate al Patto.

Articolo 20

Servizi e consulenze alle scuole

1. Per rispondere alle crescenti esigenze di qualificazione dell'offerta formativa il Comune di Modena mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche Autonome i servizi erogati dal **Multicentro Educativo Modenese "Sergio Neri"**, che attualmente unisce in un'unica struttura integrata i preesistenti Centro Documentazione Handicap, Centro Interculturale, Centro di Documentazione Educativa, Servizio Itinerari Scuola-Città.
Il Centro, a cui gli insegnanti possono accedere gratuitamente, svolge funzioni di documentazione, informazione, consulenza, formazione, ricerca e rapporto col territorio, nelle diverse aree di sapere.

Articolo 21

Formazione per i docenti

1. Il Comune e le Istituzioni Scolastiche convengono che le azioni di formazione ed aggiornamento del personale della scuola hanno un ruolo centrale per la qualificazione dell'offerta formativa.
2. Le Parti, al fine di ottimizzare le risorse, concertano annualmente, con apposita convenzione, il piano di formazione del personale della scuola¹¹.
3. I Dirigenti Scolastici si impegnano a motivare gli insegnanti all'esercizio responsabile del diritto-dovere all'aggiornamento e a **coinvolgere i Collegi dei docenti** per verificare il piano di

⁹ Accordo volontario tra le scuole elementari e medie di Modena ed il Comune di Modena, Assessorato alle politiche ambientali per la realizzazione dei progetti di Agenda 21.

¹⁰ Accordo di rete tra le otto direzioni didattiche di Modena e convenzione tra l'Assessorato allo Sport del Comune di Modena e gli Enti C.O.N.I., A.I.C.S.; C.S.I.; e U.I.S.P. per la realizzazione di interventi relativi alle attività motorie nelle scuole primarie.

¹¹ Convenzione tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche autonome sulla formazione del personale docente.

aggiornamento svolto e individuare i bisogni formativi per il piano di aggiornamento dell'anno successivo.

4. Il Comune e le Istituzioni Scolastiche designano annualmente un gruppo di lavoro incaricato di recepire le istanze emerse dai Collegi dei docenti ed elaborare la bozza del piano di formazione, le modalità organizzative, la suddivisione degli oneri fra le parti.
5. Tale piano di formazione viene deliberato dai Collegi dei docenti unitamente alle modalità di partecipazione degli insegnanti; è gestito dal M.E.MO. "S. Neri" che si avvale, per la sua realizzazione, di risorse proprie, delle risorse assegnate dalle singole Istituzioni Scolastiche in attuazione della convenzione di cui al precedente comma 2, di eventuali altri contributi di enti pubblici e privati.
6. Il M.E.MO. "Sergio Neri" del Comune di Modena, in quanto ente accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione, promuove autonomamente proposte formative rivolte al personale della scuola, anche al di fuori della convenzione di cui al precedente comma 2.
A dette proposte i docenti del Comune di Modena possono partecipare senza oneri.
7. Le singole Istituzioni Scolastiche si impegnano ad accogliere nei percorsi di formazione organizzati, anche docenti provenienti da altre scuole.

Articolo 22

Programmazione dell'offerta formativa territoriale

1. Le Parti concordano nel promuovere ampie consultazioni e momenti di confronto con gli Organi Collegiali delle scuole per affrontare e risolvere i problemi legati agli assetti territoriali delle scuole modenesi, in particolare per quanto riguarda gli ambiti di applicazione dell'art. 139 comma 1, lett. a del D.lgs n. 112 /1998.
2. Le "Linee di indirizzo per l'edilizia scolastica 2005/2009" approvate con delibera del Consiglio Comunale del 18 aprile 2005 contengono le linee di sviluppo previsionale dell'edilizia scolastica.
Nel caso si rendesse necessario rivedere tale piano, anche in funzione di modifiche quantitative dell'utenza in una o più zone della città, le Parti concordano di costituire un gruppo di lavoro con Dirigenti Scolastici dei due ordini di scuole ed i Dirigenti comunali competenti. Tale gruppo rileverà eventuali bisogni emergenti insoddisfatti e indicherà possibili soluzioni, di cui il Comune terrà conto nella stesura degli eventuali atti di modifica delle linee stesse.

TITOLO III

Gestione del "Patto per la scuola"

Articolo 23

Organi

1. Per la gestione del Patto si costituiscono i seguenti organi:
 - **Comitato di coordinamento,**
 - **Conferenza di servizio,**
 - **Gruppi di lavoro,**
 - **Consulta delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena.**
2. Il Comune assicura i compiti di segreteria per le riunioni degli organi di cui sopra.

Articolo 24

Comitato di coordinamento

1. Il Comitato di coordinamento è composto dall'Assessore all'Istruzione del Comune di Modena, dal Dirigente del Settore Istruzione, dai coordinatori dei Dirigenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.
2. Il Comitato di coordinamento propone **iniziative di comune interesse** delle Parti; istituisce **gruppi di lavoro** e ne individua i coordinatori; svolge funzioni di **coordinamento della Conferenza di servizio** del Patto per la scuola di cui al successivo art.24 e ne fissa l'ordine del giorno.

In particolare predisporre l'agenda dei lavori che ad inizio anno scolastico dovrà essere comunicata a tutti i Dirigenti Scolastici ed alle parti in causa e che esaminerà, fra gli altri, i seguenti temi:

- settembre: verifica sull'apertura dell'anno scolastico;
- novembre: piano delle iscrizioni;
- gennaio: previsioni degli organici;
- febbraio: interventi edilizi e manutentivi;
- maggio: piano di formazione per l'anno scolastico successivo.

Articolo 25 **Conferenza di servizio**

1. La Conferenza di servizio è composta dai Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dall'Assessore all'Istruzione del Comune e da un Dirigente del Settore Istruzione.
2. Si riunisce, su convocazione del Comitato di coordinamento, in forma plenaria o per gradi scolastici.
3. La Conferenza di servizio ha funzioni di **attuazione e verifica** del Patto per la scuola.
4. Alla Conferenza, su proposta del Comitato di Coordinamento, possono essere invitati ulteriori soggetti il cui intervento si renda opportuno per meglio trattare gli argomenti stabiliti.

Articolo 26 **Gruppi di lavoro**

1. I gruppi di lavoro sono istituiti dal Comitato di coordinamento, che ne stabilisce composizione e coordinatore, sentite le disponibilità dei Dirigenti Scolastici.
2. I gruppi di lavoro sono specifici per grado scolastico o misti. Svolgono funzioni istruttorie e danno seguito alle azioni previste dal Patto ed ai progetti stabiliti dalla Conferenza di servizio.

Articolo 27 **Consulta delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena**

1. La Consulta delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena ha lo scopo di **favorire l'incontro e il dialogo tra Amministrazione Comunale e Istituzioni Scolastiche, associazioni professionali e di genitori, organizzazioni sindacali** sui temi legati all'educazione e alla scuola; costituisce momento di informazione e aggregazione e confronto per singoli e gruppi interessati alla realtà scolastica e formativa.
2. Essa è composta dai rappresentanti di tutte le scuole pubbliche e paritarie delle scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena ed è disciplinata da apposito regolamento.¹²

Titolo V **Norme finali**

Articolo 28 **Percorsi di informazione**

1. Le Parti concordano di realizzare **percorsi informativi preordinati alle delibere** degli Organi Collegiali di sottoscrizione del Patto.
In particolare il Comune acquisirà pareri preventivi dai Consigli Circostrizionali e dalla Consulta delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado.
I Dirigenti Scolastici, prima di acquisire i pareri e le delibere degli Organi Collegiali di cui al precedente art. 3 provvederanno, nelle modalità ritenute più opportune, ad **informare docenti, genitori e personale A.T.A. e ad acquisire eventuali pareri.**

¹² Regolamento della Consulta delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena.

2. Le Parti ritengono necessario sostenere la diffusione dei contenuti del Patto per la scuola e coinvolgere docenti e genitori nella sua attuazione.

Articolo 29

Modifiche, integrazioni e accordi applicativi

1. Le Parti si impegnano a integrare o modificare il presente Patto, anche prima della scadenza di cui al successivo articolo 30 , qualora lo si ritenga necessario o opportuno, anche in ragione di norme sopravvenute.
2. In applicazione del presente Patto le Parti stipulano accordi di durata temporale anche inferiore alla durata del Patto stesso.
3. Gli accordi e i regolamenti applicativi del Patto sono:
 - Accordo tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche Autonome sulle modalità applicative delle forniture dovute alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.
 - Accordo tra le Istituzioni Scolastiche ed il Comune di Modena per l'applicazione del D.Lgs.vo n. 626/1994.
 - Convenzione tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche autonome sulla formazione del personale docente.
 - Accordo per l'ammissione alle scuole dell'infanzia statali, comunali e parificate del Comune di Modena.
 - Convenzione con le Direzioni Didattiche di Modena per l'uso delle palestre scolastiche in orario extrascolastico.
 - Accordo di rete tra le otto direzioni didattiche di Modena e convenzione tra l'Assessorato allo Sport del Comune di Modena e gli Enti C.O.N.I., A.I.C.S., C.S.I., e U.I.S.P. per la realizzazione di interventi relativi alle attività motorie nelle scuole primarie.
 - Accordo volontario tra le scuole elementari e medie di Modena ed il Comune di Modena, Assessorato alle politiche ambientali per la realizzazione dei progetti di Agenda 21.
 - Modalità di partecipazione dell'utenza alla gestione del servizio di refezione scolastica.
 - Regolamento della Consulta delle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena.

Articolo 30

Durata

1. Il Patto per la Scuola ha durata di tre anni a far tempo dalla data di sottoscrizione.

del Comune di Modena

Giorgio Pighi.....

I Dirigenti Scolastici

Direzione Didattica 1° Circolo

Christine Cavallari.....

Direzione Didattica 3° Circolo

Enrica Taglini.....

Direzione Didattica 6° Circolo

Claudio Stentarelli.....

Direzione Didattica 7° Circolo

Carlo Gardini.....

Direzione Didattica 8° Circolo

Carla Zappaterra.....

Direzione Didattica 9° Circolo

Davide Chiappelli.....

Direzione Didattica 10° Circolo

Luigi Calanchi.....

Direzione Didattica 11° Circolo

Gualtiero Ferrari.....

Scuola Secondaria 1° grado “Carducci”

Giuseppina Gori.....

Scuola Secondaria 1° grado “Cavour”

Emilio Gualtieri.....

Scuola Secondaria 1° grado “Ferraris”

Renato Luisi.....

Scuola Secondaria 1° grado “Lanfranco”

Aldo Zitano.....

Scuola Secondaria 1° grado “Paoli”

Riccardo Russomando.....

Modena, 19/09/2006